Questo periodo è segnato dalla presenza del coronavirus, un virus partito dalla Cina, in particolare dalla città di Wuhan, che si è diffuso molto velocemente in tutto il mondo.
E' arrivato verso la metà di febbraio in Italia, concentrandosi inizialmente al nord, Lombardia e Veneto, diffondendosi poi in altre regioni. All'inizio tale virus è stato paragonato ad una comune influenza ma, ben presto, si è visto che non era così. Questo virus che inizialmente colpiva le persone anziane con determinate patologie di base pregresse, ben presto ha iniziato a colpire anche persone giovani e sane. Si manifesta principalmente con febbre, tosse e problemi respiratori; in alcuni casi passa senza determinate terapie invasive ma, purtroppo, in molti casi i sintomi peggiorano e le persone finiscono in terapia intensiva sottoposte a respirazione assistita. Tale fatto ha portato velocemente all'esaurimento dei posti letto negli ospedali. In breve il Governo, e la Protezione Civile si sono attivati creando nuove unità e rafforzando certi reparti e ospedali già esistenti. L'unico modo per sapere se si è stati colpiti dal virus è il tampone. La città di Vo è il primo comune veneto colpito e qui, fin da subito, sono stati fatti tamponi a tappeto per poter identificare i possibili positivi e isolarli al fine di evitare contagi, il paese poi posto in quarantena ha migliorato la situazione. In Lombardia l'epidemia ha colpito molto velocemente poi tutta la regione, causando problemi di notevole entità, mancanza di posti letto, mancanza di dispositivi di protezione. Il Governo fin dall'inizio ha emanato ordinanze che prevedono che i cittadini rimangano a casa, prevede poi l'utilizzo dei DPI in tutti gli ospedali, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado ma, visto che la situazione non cambiava, anzi peggiorava il Presidente del Consiglio ha disposto drasticamente la chiusura di tutte le attività con conseguenti disagi per tutta la popolazione dichiarando che ormai si trattava di pandemia. Le regioni del sud diciamo che hanno avuto un po' più di tempo per prepararsi all'arrivo del contagio che, per fortuna, ha colpito un numero minore di persone. Da allora siamo tutti chiusi in casa si può uscire solo per le
urgenze, per la spesa e per recarsi al lavoro. Nonostante tutto molte persone non osservano tali regole per cui sono stati posti controlli in giro ovunque. A tutt'oggi molti sono stati i decessi, i positivi, gli asintomatici (che non presentano sintomi) e le persone in isolamento domiciliare. Sembra in questi giorni che la situazione stia lentamente migliorando poiché i ricoverati in terapia intensiva stanno diminuendo e pian piano anche i ricoveri, mentre aumentano i guariti. Tutto questo sembra surreale, sembra quasi un film, una situazione nuova per tutti, per certi aspetti difficile da accettare ma bisogna farlo, bisogna restare a casa per ridurre il contagio. Anche per me non è stato facile trovarmi tutto il giorno a casa, inizialmente non capivo bene cosa stesse succedendo poi, con il passare del tempo, sentendo i media e parlando con i miei genitori ho capito un po' di più, che la situazione in realtà è molto seria. Mi sono organizzato, faccio un po' di sport in casa o in giardino, faccio i compiti, gioco alla playstation con i miei amici, guardo la tv e mi riposo. Non si pronunciano sull'apertura delle scuole, il che mi mette un po' in pensiero visto che a fine anno ci sono gli esami, speriamo bene e, come si dice, andrà tutto bene!